

Dalla Bossi Family a Penati: rubare è sempre da cretini - A.Teso - teapartyitalia.it - 13-04-12

Fra qualche anno la "verità giuridica", che come abbiamo imparato negli anni non corrisponde sempre alla reale verità, affermerà se e chi avrà commesso dei reati in questa brutta vicenda che ha colpito duramente la Lega Nord. Tuttavia mi pare che il caso-Bossi & figlio - se paragonati ai milioni dei Lusi o dei Penati - siano marachelle da oratorio, spesucce da quattro soldi, da qualche migliaio di euro, da lista della spesa domestica.

Ma che siano spesucce da quattro soldi o milioni di euro, non posso non considerare, chi compie malversazioni, prima di tutto un cretino. Mi spiego meglio: chi ruba è comunque un ladro; rubare poco non credo proprio che valga la pena. Rubare tanto e non essere presi è difficilissimo. In www.studiliberale.it sotto il capitolo "Sicurezza e legalità" trovate un bell'elenco di fatti e nomi importanti finiti male. Alla fine di ogni storia, comunque vada, giustizia o meno, esiste ancora (vivaddio) una penalizzazione sociale che colpisce chi ha truffato ed è stato disonesto che lo tende ad emarginare.

Chi ruba tanto, per non essere preso o emarginato socialmente, occorre che sia molto intelligente e furbo. Ma se si è così intelligenti e furbi che bisogno c'è di fare il criminale? Il lavoro legale, produttivo, eticamente riconosciuto offre un'infinità di opportunità a gente capace. E, soprattutto, offre il vantaggio della sicurezza per sé (e per i propri cari) e meno costi per tutti, perché la giustizia è un capitolo di spesa imponente in Italia e spesa significa sempre tasse.

Adriano Teso